

mercoledì 4 febbraio 2015

 quotidiano.roma
www.ilroma.net

LA RIVELAZIONE DI UN EX FUNZIONARIO DELLA DIA NEL PROCESSO

«Il clan Zagaria aveva Zara nel mirino»

SANTA MARIA CAPUA VETERE. «Avevamo avuto informazioni sul fatto che il sindaco di Casapesenna, Giovanni Zara (nella foto), era in grave pericolo di vita per la sua attività contro il clan Zagaria». A rivelarlo, nell'aula del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è stato Mario Mauro, ex funzionario della Dia, nel corso del processo che vede imputati il boss dei Casalesi, Michele Zagaria, l'ex sindaco di Casapesenna, Fortunato Zagaria, e l'ex consigliere Luigi Amato per violenza privata aggravata dal metodo mafioso nei confronti di Giovanni Zara. I fatti accaddero nel 2008 quando Fortunato Zagaria era vice di Zara, che un anno dopo venne sfiduciato dalla sua stessa maggioranza.

ALLE SUCCESSIVE ELEZIONI, Fortunato Zagaria, già primo cittadino di Casapesenna predecessore di Zara, venne nuo-



vamente eletto. Zagaria, secondo l'accusa, avrebbe minacciato Zara a non parlare più in occasioni pubbliche del boss Michele, in quel periodo latitante e a non elogiare le forze dell'ordine pubblicamente per i successi contro il clan. Fortunato Zagaria, proprio per questi fatti, ven-

ne arrestato nel 2012.

MAURO, RISPONDENDO ALLE DOMANDE rivoltegli del pm Catello Maresca, ha raccontato dell'ipotesi che circolava in zona sulla candidatura dell'allora sottosegretario Alfredo Mantovano nella lista di Zara quando fu sfiduciato: cosa, questa, che portò a nuove elezioni. «In un sms Fortunato Zagaria - dice Mauro - preoccupato informò Nicola Cosentino delle voci su Mantovano e Cosentino rispose "non preoccuparti, non avrà il simbolo del partito", Zagaria dunque divenne nuovamente sindaco». Nell'udienza preliminare, ad accusare Fortunato Zagaria di essere espressione del clan capeggiato da Michele Zagaria, fu anche Antonio Iovine, oggi collaboratore di giustizia.

«Fortunato Zagaria informò Cosentino della candidatura di Mantovano»